

il caso

Caccia ai cento milioni Ma vincere alla lotteria è (quasi) impossibile

Superenalotto, montepremi da record: il "6" manca da un anno Un matematico e un fisico spiegano perché giocare è irrazionale

GABRIELE MARTINI
TORINO

Una su 622.614.630. Tante sono le probabilità di centrare la sestina vincente al Superenalotto. Le stesse di indovinare in quale secondo esatto suonerà una sveglia programmata per farlo una sola volta nei prossimi 20 anni. Eppure. In questi giorni il Paese dell'azzardo brama la mega vincita e torna a mettersi in coda in ricevitoria.

Dopo 150 turni consecutivi di latitanza - un record mai toccato prima da nessun altro jackpot - il "6" ha sfondato la soglia dei 100 milioni di euro. È il montepremi più alto degli ultimi anni. Solo tre vincite lo hanno superato: i 178 milioni distribuiti nell'ottobre 2010 in mezza Italia attraverso un maxi-sistema online a 70 vincitori; i 148 milioni finiti nell'agosto 2009 in provincia di Massa e Carrara; i 139 milioni divisi tra due giocatori di Parma e Pistoia nel febbraio del 2010.

La corsa del jackpot

Nel nuovo regolamento del concorso, in vigore da febbraio, il costo della combinazione è raddoppiato: da 50 centesimi a un euro. Attenzione però: il prezzo della schedina è rimasto lo stesso. Prima, con la giocata minima, lo scommettitore aveva a disposizione due sestine; oggi una sola. Inoltre la raccolta complessiva del concorso è in lieve calo. Si è passati dal miliardo e 376 milioni del 2013 al miliardo e 55 milioni nel 2015. Il risultato è che si giocano meno com-

binazioni e il jackpot lievita.

Ma vincere è (quasi) impossibile. Lo spiegano con dovizia di esempi Paolo Canova e Diego Rizzuto, matematico e fisico torinesi che nel libro "Fate il Nostro gioco" fanno i conti in tasca ai giocatori d'azzardo. «Se scrivessimo ciascuna delle 622.614.630 sestine possibili su un post-it e mettessimo i biglietti tutti uno dietro l'altro, formeremo una fila gialla più lunga della circonferenza terrestre. E solo uno dei post-it avrebbe scritta sopra la combinazione che verrà estratta».

Però qualcuno vince. Come la mettiamo? «Il ragionamento che dice "è possibile, quindi può capitare a me" è sbagliato», spiegano i due autori. «È teoricamente possibile, ma siamo nel novero delle cose praticamente impossibili. A qualcuno capiterà, ma non a te. Nel momento in cui pensi che possa essere tu il fortunato, sovrastimi in maniera irrazionale la probabilità di questa eventualità». Un altro esempio: «Fare 6 al Superenalotto giocando una sestina ha circa la stessa probabilità di indovinare il numero di telefono fisso di casa di Gigi Buffon (che abita a Torino e ha, quindi, prefisso 011) con un solo tentativo e - una volta azzeccato - lanciare 6 volte di fila una moneta e facendo sempre testa».

Falsi miti e numeri

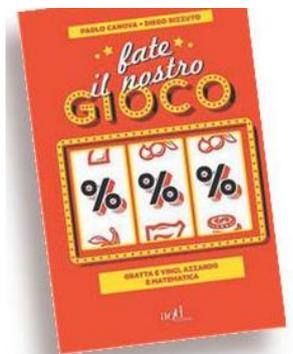
Conviene smentire anche un altro luogo comune, che recita più o meno così: finché il jackpot è basso è difficile che esca il 6, mentre quando sale

sopra una certa cifra ha più senso giocare perché le probabilità di vincere aumentano. Niente di più falso. Piuttosto, siamo di fronte a una profezia che si autoadempie. «Finché il montepremi è bas-

so, a giocare sono in pochi. Tutti bramano la mega vincita, quindi aspettano. Ma meno giocatori significano meno schedine e meno schedine vuol dire probabilità inferiori che qualcuno vinca», spiegano Canova e Rizzuto. Ecco perché, in questa fase, nessuno fa "6" e il gruzzolo aumenta. Poi scatta la molla: il montepremi ingolosisce anche gli scommettitori meno accaniti. Più giocatori vuol dire più schedine e più schedine più chance di vittoria. «Ma attenzione - avvertono i due esperti -, la probabilità che qualcuno vinca non va confusa con la probabilità che sia tu a farlo. Che rimane sempre una su 622 milioni».

Sbancare il Superenalotto è più difficile che vincere in altre analoghe lotterie sparse per il mondo. Negli Stati Uniti vanno forte Powerball e Mega Millions: le chance di indovinare la combinazione vincente sono rispettivamente una su 292 milioni e una su 258 milioni. L'Eurojackpot - a cui si può giocare in 16 Paesi europei tra cui l'Italia - offre una possibilità su 95 milioni. Insomma: la lotteria Sisal è la peggiore in classifica dal punto di vista delle effettive occasioni di azzeccare la serie fortunata. Con buona pace di chi sogna i cento milioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il libro
Paolo Canova e Diego Rizzuto, matematico e fisico torinesi, in "Fate il nostro gioco" fanno la radiografia al gioco d'azzardo

150
Turni di latianza
Il "6" vincente ha saltato 150 turni e ha sfondato la soglia dei 100 milioni di euro. È il montepremi più alto degli ultimi anni



Perché è così raro

1

La sveglia tra 20 anni

Le probabilità di vincere al Superenalotto sono le stesse di indovinare in quale secondo esatto suonerà una sveglia programmata per farlo una sola volta nei prossimi 20 anni

2

Il numero di Buffon

Fare 6 al Superenalotto ha circa la stessa probabilità di indovinare il numero di telefono di casa Buffon con un solo tentativo e poi fare per sei volte di fila testa lanciando una moneta

3

Un post-it infinito

Se scrivessimo ciascuna delle 622.614.630 sestine possibili su un post-it e mettessimo i biglietti tutti uno dietro l'altro, formeremmo una fila più lunga della circonferenza terrestre



RICCARDO SQUILLANTINI/IMAGOECONOMICA